

in Crimea l'esercito piemontese aveva tre modelli: aveva una carabina per i bersaglieri, mentre nei reggimenti di fanteria c'erano per ogni compagnia da 10 a 15 uomini armati con un fucile nuovo così detto a stelo, e con munizioni speciali. Dunque vedete bene che non ci sarebbe nessun pericolo anche se si facessero questi 50,000 fucili nuovi, dato che siano ottimi come tutto lascia a sperare. Se la Camera non volesse andare avanti in questa via, potrebbe sempre rifiutare i fondi.

Dunque con questo disegno di legge non s'impegna menomamente la questione. Si dice, se il fucile sarà veramente eccellente, si continueranno a fabbricarne altri nuovi; ma non s'impegna giuridicamente assolutamente nulla. La Camera votando oggi questi 4 milioni e lasciando fabbricare i fucili nuovi, lo può fare in tutta coscienza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. L'onorevole ministro della guerra ha parlato con tale e tanta chiarezza ed efficacia, che io davvero dovrei esimermi dal parlare, se l'onorevole Imbriani non mi avesse costretto a dire qualche parola.

L'onorevole Imbriani, nel suo ordine del giorno, ha voluto sollevare una questione giuridica costituzionale. L'onorevole Brin, al quale porgo i miei sinceri ringraziamenti pel suo intervento autorevole in questa questione, ha risposto con molta semplicità e con molta chiarezza, e credo che abbia dovuto convincer tutti; forse anche l'onorevole Imbriani.

Imbriani. No!

Di Rudini, presidente del Consiglio. L'onorevole Imbriani dice nel suo ordine del giorno: votando questa legge prendete impegno per una spesa di ottanta milioni; prendete impegno per la fabbricazione di un milione di fucili; e questo voi non potete fare altro che con una legge speciale.

Io non credo che ci sia impegno giuridico, impegno contabile per una spesa di ottanta milioni.

L'onorevole ministro della guerra lo ha dimostrato all'evidenza. Ma ammetto che vi sia qui una specie d'impegno morale; ammetto che vi sia dalla parte del Governo e della Camera il convincimento della necessità in cui noi siamo di intraprendere il mutamento delle armi portatili.

Ma, onorevole Imbriani, perchè c'è una legge qui innanzi alla Camera? Non è la Camera, in

questo momento, giudice della questione? Questa che discutiamo non è forse una legge speciale? E la Camera, votandola, non sa quali siano gli impegni contabili che essa prende, e quali siano gli impegni morali che può implicitamente assumere?

Quindi la votazione che sta per farsi è una votazione chiara, netta, esplicita, quale è voluta dalla legge di contabilità, che richiede una legge speciale; e perciò, onorevole Imbriani, qui non vi sono inganni, non vi sono sotterfugi: ognuno sa quello che fa e quello che vuol fare.

Questo per la questione giuridica.

Ma l'onorevole Imbriani va più innanzi nel suo discorso...

Imbriani. Domando di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. ... e dice che la Camera, procedendo così come si procede, non ha modo di pronunziarsi intorno alla questione tecnica; vale a dire se e quale nuovo fucile si debba scegliere, se e come l'arma portatile debba esser trasformata.

Io ricordo all'onorevole Imbriani il motto inglese, il quale dice che la Camera può fare tutto, tranne che cambiare l'uomo in donna; ed aggiungo che c'è un'altra cosa che non può fare la Camera: dare giudizi tecnici intorno a questioni di questa natura. (*Commenti*).

Lasciamo da parte, onorevole Imbriani, la questione del segreto, perchè a questi segreti io credo molto poco, posto che, come noi conosciamo, quali siano i perfezionamenti che si fanno nelle armi degli eserciti stranieri, così, presto o tardi, gli stranieri finiscono per conoscere i perfezionamenti che noi introduciamo nelle armi nostre.

Lasciamo, dico, da parte questa questione, che però ha pure la sua importanza, poichè il conoscersi un fatto tecnico di questa natura qualche settimana o qualche mese prima, ha certo un'importanza non indifferente.

Ma può sul serio l'onorevole Imbriani fare che io, che non sono competente in questa materia, giudichi se il fucile *a* sia migliore del fucile *b*? Io, una cosa sola posso dirle con sicura coscienza; ed è, che noi abbiamo bisogno di un fucile di calibro più piccolo del fucile attuale. Questo lo so, perchè è oramai nel dominio di tutti, perchè la scienza intorno a questo punto è così chiara, è così esplicita, che anche gl'ignoranti sono obbligati ad ammettere che occorre un fucile di piccolo calibro. Ma più in là non si può andare da noi uomini politici.

L'onorevole Imbriani, che ha avuto l'alto onore d'indossare la divisa militare, potrà forse giu-